



**Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna
Commissioni I e VII
Audizione sulla proposta della Giunta “Piano 2025-2029 dell’Agenda digitale”
(4/03/2026)**

Nota dell’Alleanza delle Cooperative ER

Ruolo del sistema cooperativo nel processo di attuazione dell’Agenda Digitale 2025–2029 e del FSE 2.0

Premessa

ACI Emilia-Romagna rappresenta un sistema cooperativo che costituisce una componente strutturale dello sviluppo economico e sociale regionale. Nella regione, le imprese cooperative sono 4.281, con oltre 233.000 addetti – pari al 12,8% dell’occupazione complessiva regionale – e un fatturato che sfiora i 45 miliardi di euro. Sono numeri che fanno dell’Emilia-Romagna la prima regione italiana per incidenza della cooperazione sull’economia complessiva e per valore prodotto.

Questa diffusione capillare, che abbraccia settori come welfare, sanità territoriale, logistica, agroalimentare, cultura, servizi, energia, educazione e manifattura, rende ACI un partner naturale per l’attuazione delle politiche pubbliche e, in particolare, della trasformazione digitale delineata da ADER 2025–2029, dal progetto FSE 2.0 e dal quadro europeo dei data space.

ACI Emilia-Romagna riconosce l’alto valore strategico dell’Agenda Digitale dell’Emilia Romagna (ADER) 2025–2029, che definisce la trasformazione digitale regionale come leva di innovazione sociale, competitività territoriale e riduzione dei divari. Il documento individua come assi centrali:

- Intelligenza Artificiale affidabile,
- sviluppo digitale sostenibile,
- dati al servizio di territori e comunità,
- potenziamento degli ecosistemi di interoperabilità,
- innovazione della Pubblica Amministrazione,
- rafforzamento delle competenze digitali,
- supporto alla digitalizzazione delle imprese.

Parallelamente, il progetto nazionale FSE 2.0 e l’Ecosistema Dati Sanitari (EDS) introducono un nuovo modello di sanità digitale, fondato su interoperabilità, dati strutturati, servizi integrati e maggiore accessibilità per cittadini e operatori.

In questo quadro, il sistema cooperativo emiliano-romagnolo — forte della presenza capillare nei servizi sociosanitari, educativi, territoriali, culturali e produttivi — può diventare partner strategico dell’attuazione regionale.

1. Contributo del sistema cooperativo alla sanità digitale e al FSE 2.0

L’Agenda Digitale riconosce la centralità dei servizi digitali accessibili e user-centred e la necessità di ridurre i divari territoriali e sociali.

Il FSE 2.0 diventerà il principale punto di accesso ai servizi sanitari e alla storia clinica digitale del cittadino. In tale scenario, le cooperative sociali, socio-sanitarie e di comunità possono avere un ruolo cruciale:

- accompagnamento dei cittadini fragili nell’uso del FSE (deleghe, accesso, servizi CUP digitali);
- supporto alla transizione digitale dei servizi domiciliari e della teleassistenza;
- collaborazione nella raccolta e integrazione dei dati socio-assistenziali, utili a personalizzare percorsi sanitari e sociali (in coerenza con l’EDS e con il principio “dati al servizio delle comunità”).

Questa funzione sociale risponde a uno dei principali obiettivi della Regione: un digitale che riduce i divari e genera equità.

2. Competenze digitali: un pilastro dell'Agenda e un ambito naturale del sistema cooperativo

ADER evidenzia che le competenze digitali sono un fattore critico per l'inclusione, la partecipazione e l'innovazione del territorio.

Il sistema cooperativo di ACI Emilia Romagna può contribuire in maniera rilevante:

- promuovendo percorsi di alfabetizzazione digitale di base rivolti a cittadini, anziani, stranieri, persone fragili;
- sviluppando competenze digitali per i lavoratori dei servizi socio-sanitari (gestione dati, FSE, teleassistenza);
- attivando o potenziando, ove già esistenti, Academy aziendali cooperative per l'upskilling digitale in settori produttivi, culturali e logistici.

È auspicabile un riconoscimento formale del sistema cooperativo come infrastruttura territoriale per le competenze digitali, integrata nel modello regionale di facilitazione digitale.

3. Cooperative come attori della filiera dei dati e dell'innovazione sociale digitale

ADER promuove una visione avanzata di Data Valley regionale, basata su interoperabilità, open data, modelli etici di condivisione e culture del dato.

Il FSE 2.0 e l'EDS puntano sulla produzione di dati strutturati e riutilizzabili, in particolare in sanità.

Le cooperative possono essere:

- produttrici di dati socio-assistenziali di grande valore, integrabili nei percorsi sanitari;
- soggetti idonei a sperimentare modelli di cooperative di dati, previsti dal Data Governance Act, per progetti su salute, welfare, mobilità, comunità energetiche;
- partner dei territori nella costruzione di gemelli digitali locali basati su dati sociali e di comunità.

Questa funzione va riconosciuta nella governance regionale dei dati.

In particolare, le cooperative di dati rappresentano una delle innovazioni più significative introdotte dal Data Governance Act (Reg. UE 2022/868). Lo studio Legacoop-Università di Bologna evidenzia come esse costituiscano un nuovo modello mutualistico di gestione e valorizzazione dei dati, basato su governance duale (individuale + collettiva), rappresentanza dei diritti digitali, mutualismo digitale e tutela attiva degli interessati. In questo modello, i cittadini, i lavoratori e le PMI non sono più soggetti passivi dei processi di trattamento, ma partecipano direttamente alla definizione delle condizioni d'uso dei propri dati e alla redistribuzione del loro valore. Inoltre, come dimostra anche uno studio di Confcooperative che prende spunto dai lavori del prof. Trebor Sholz, dell'Università di *Harvard* - che per primo ha teorizzato l'importanza del *Cooperative Platform* - le cooperative di dati rappresentano un originale modello di democrazia economica in epoca di trasformazione digitale. Le cooperative di dati sono dunque strumenti in grado di sostenere la strategia regionale sui dati, rafforzando la fiducia nelle infrastrutture pubbliche, supportando i soggetti fragili nell'uso del Fascicolo Sanitario Elettronico 2.0 e dei servizi digitali della PA, facilitando il riuso dei dati per finalità di ricerca e innovazione in un quadro di trasparenza, e offrendo alle filiere produttive e alle comunità locali un ambiente sicuro, democratico e non estrattivo per la condivisione e l'analisi dei dati. Per la Regione Emilia-Romagna, l'integrazione delle cooperative di dati nei data space regionali (sanità, welfare, mobilità, imprese) potrebbe rappresentare una leva strategica per coniugare innovazione tecnologica, diritti digitali, partecipazione democratica e sviluppo economico sostenibile.

4. Digitalizzazione delle imprese cooperative e transizione gemella

ADER dedica un'area specifica al supporto della digitalizzazione delle imprese, con focus su micro e piccole realtà, evidenziando la doppia transizione digitale e green e l'utilizzo delle infrastrutture del Tecnopolo DAMA, HPC e AI Factory IT4LIA.

ACI Emilia Romagna chiede:

- strumenti e sportelli dedicati alle PMI cooperative per innovazione digitale e sostenibilità;
- accesso agevolato delle coop alle infrastrutture HPC/IA del DAMA per sperimentazioni;
- un luogo stabile di co-progettazione tra cluster cooperativi e ART-ER/Lepida.

Queste azioni valorizzerebbero la competitività e la resilienza delle cooperative nei settori industriali, logistici, culturali e agroalimentari.

5. Sicurezza informatica e continuità operativa: un'urgenza per il welfare territoriale

ADER evidenzia un forte potenziamento delle politiche regionali di cybersecurity: CSIRTRER, data center sicuri, automazione dei sistemi di rilevazione e risposta.

ACI Emilia Romagna propone:

- un Programma di Cybersecurity Cooperativa rivolto a cooperative sociali, sanitarie, educative e produttive;
- supporto dedicato agli enti che trattano dati sensibili della popolazione;
- percorsi di formazione e simulazione di incidenti rivolti ai territori.

6. Riduzione dei divari territoriali: il contributo fondamentale della cooperazione

ADER riconosce che i divari digitali maggiori riguardano aree montane, piccoli comuni e fragilità socioeconomiche.

Le cooperative di comunità, le cooperative sociali e le imprese cooperative radicate nei territori sono presidi strutturali in queste aree. Possono contribuire a:

- portare servizi digitali di prossimità;
- facilitare l'accesso alle piattaforme regionali;
- Co-progettare servizi user-centred con gli enti locali;
- attivare comunità di pratica locali.

7. Governance regionale: necessaria una presenza strutturata della cooperazione

ADER fonda la sua attuazione sulla Community Network, sulle Comunità Tematiche e su un modello di governance anticipatoria.

ACI Emilia Romagna chiede:

- un ruolo riconosciuto e stabile del movimento cooperativo nella governance digitale regionale;
- presenza nelle Comunità Tematiche più rilevanti (dati, competenze, infrastrutture, servizi pubblici, IA);
- coinvolgimento sistematico nella definizione dei programmi operativi annuali dell'Agenda.

Conclusioni

L'Agenda Digitale dell'Emilia Romagna e il progetto nazionale FSE 2.0 (Fascicolo Sanitario Elettronico 2.0) rappresentano una fase di trasformazione strutturale del welfare, della PA e del sistema produttivo. La cooperazione emiliano-romagnola, per radicamento territoriale, missione sociale e capacità d'impresa, può diventare partner strategico della Regione per garantire la trasformazione. Nel nuovo scenario della data economy, le cooperative — incluse le cooperative di dati — possono diventare infrastrutture strategiche per:

- la riduzione dei divari;
- lo sviluppo sostenibile delle filiere;
- la valorizzazione dei dati come bene comune;
- il rafforzamento della competitività territoriale.

ACI Emilia Romagna chiede dunque di essere coinvolta in modo stabile e strutturale nella governance dell'Agenda Digitale e nei processi di implementazione delle politiche digitali, per contribuire in modo concreto alla realizzazione degli obiettivi regionali.